



La vie en rose

Redazione · 04 Maggio 2007



Premessa: raccontare per immagini la vita di personaggi famosi e maledetti, miti antichi e moderni, fa sì che le possibilità di colpire e appassionare gli spettatori siano maggiori. Raccontare vite vissute ed episodi più o meno tragici realmente accaduti è un modo per preservarsi probabilmente da insuccessi di pubblico. Quando la pellicola scalfisce i pensieri emotivi diventa più difficile soffermarsi su critiche costruttive.

La vie en rose è la biografia di Edith Giovanna Gassion, La môme Piaf. Una delle più belle voci del Novecento, quella della francese Edith Piaf, al tempo stesso dea e puttana, nata nella povera Belleville e cresciuta nei bordelli e nei circhi, con madre (livornese) cantante di strada e padre saltimbanco, è maturata musicalmente prima in strada dove i soldi bastavano appena per il vino nelle osterie e poi nei cabaret di quart'ordine, fino al trionfo e la morte prematura. La pellicola racconta vizi, virtù, gioie, dolori, fortune, amori e debolezze di una vita forse troppo breve ma sicuramente colma di intensità. La regia, indolore, è affidata al talentuoso regista di film commerciali Olivier Dahan (*I fiumi di porpora 2*).



Partendo dall'ottima ricostruzione storica, e utilizzando un soggetto di per sé forte, il regista trova

il giusto equilibrio tra kolossal americano e cinema francese d'autore mettendo in scena la vita della grande interprete senza farne un monumento ma mettendo in mostra i lati più oscuri. Il regista ci mette davanti tre piani narrativi: la vita di Edith dalla nascita, gli ultimi giorni di malattia e un terzo livello altalenante tra i vari momenti della sua affermazione artistica. Questo continuo sbattimento fra un'età e l'altra non è dispersivo, anzi rafforza il pathos grazie a scene che si assomigliano, ci interrogano e ci svelano il lato umano della star che ha fatto impazzire l'America. Breve parte per Gérard Depardieu, indimenticabile la prova di Marion Cotillard, in tutto e per tutto reale nella sua parte: la postura ingobbita, gli occhioni dolci, la grinta, la passione e sei ore di trucco quotidiano insaccandole la testa e deformandole le mani. Bravissima inoltre nel playback (le registrazioni sono originali, pagate assai care). "Non, je ne regrette rien", ci comunica il piccolo passerotto per l'epilogo. Difficile darle torto. Applausi. [\[simone pacini\]](#)

Titolo italiano: id. | **Titolo originale:** La môme | **Regia:** Olivier Dahan | **Sceneggiatura:** Olivier Dahan | **Fotografia:** Tetsuo Nagata | **Montaggio:** Yves Beloniak, Sophie Delecourt, Richard Marizy | **Scenografia:** Olivier Raoux | **Costumi:** Marit Allen | **Musica:** Christopher Gunning | **Cast:** Marion Cotillard, Sylvie Testud, Clotilde Courau, Jean-Paul Rouve, Pascal Greggory, Emmanuelle Seigner, Catherine Allegret, Gérard Depardieu | **Produzione:** Alain Goldman | **Anno:** 2006 | **Nazione:** Francia | **Genere:** Drammatico | **Durata:** 140 | **Distribuzione:** Mikado | **Uscita:** 04 Maggio 2007 |